

Roma, 15 settembre 2023

NOTIZIARIO N. 67

ADM: FIRMATO L'ACCORDO PER LA TERZA TRANCHE DI PROGRESSIONI ECONOMICHE INTERNE ALLE AREE

Si è scelta la strada di firmare un accordo per consentire la progressione a tutti coloro che non l'hanno avuta nel 2022, una scelta però rischiosa che potrebbe mettere a rischio la procedura e far slittare le progressioni di un anno per tutti.

Si è tenuta ieri una riunione nazionale molto faticosa al termine della quale siamo riusciti a firmare un accordo sindacale per far partire la terza procedura di progressioni economiche interne alle aree.

Come avevamo anticipato già nel nostro ultimo notiziario, l'agenzia e tutti gli altri sindacati hanno voluto insistere per fare un accordo che mette a bando un numero di posti complessivo (3.479) pari a quello dei colleghi che non hanno avuto la progressione nelle precedenti due tornate del 2022.

Questo, nonostante tutti noi (agenzia e sindacati) sappiamo che la Funzione Pubblica è nettamente contraria a tale impostazione (avendo già respinto in precedenza accordi fatti in questo modo).

Ora l'accordo passerà all'esame del Collegio dei Revisori dell'Agenzia e poi all'esame della Funzione Pubblica. Premesso che saremo ben contenti se verremo smentiti dai fatti, ma qualora - *come temiamo* - quest'ultima deciderà di non certificare l'accordo, saremo costretti a tornare al tavolo per firmarne uno nuovo limitando i posti al 50% dei potenziali partecipanti e rinviando a gennaio un ulteriore accordo per il restante 50%, ma con decorrenza 1 gennaio 2024.

Abbiamo comunque avallato e firmato l'accordo, **essendo l'unico sindacato che aveva proposto di firmare invece direttamente due accordi** (uno ora e l'altro a gennaio prossimo) per metterci al riparo dei lunghi tempi di attesa per arrivare alla certificazione degli stessi. E lo abbiamo fatto anche perché l'agenzia ha assicurato il suo impegno a ridurre al minimo i suddetti tempi ed evitare che qualora si dovesse firmare un nuovo accordo a seguito della bocciatura di quello presente, si riesca a scongiurare il rischio che la successiva certificazione non arrivi dopo il 31 dicembre 2023, vanificando così le progressioni per quest'anno.

Entrando nel merito dei criteri che regolamentano l'accordo, teniamo presente che questo è il primo accordo sottoscritto con i criteri fissati dal nuovo e attuale CCNL. Esso, come tutti sapete, prevede un punteggio massimo attribuibile ai partecipanti alla procedura pari a 100 punti. **40 punti devono essere attribuiti obbligatoriamente per la valutazione** (media delle ultime tre valutazioni individuali annuali conseguite), **max altri 40 punti per l'esperienza professionale maturata** e, **i restanti punti** mancanti per arrivare a 100 **per le capacità culturali e professionali acquisite** (sostanzialmente titoli di studio, non potendo contare su una formazione adeguata e rivolta a tutti i lavoratori).

Inoltre, c'è da tenere presente che essendo cambiata radicalmente la struttura dell'ordinamento professionale (**non esistono più le fasce economiche all'interno delle aree e partiamo tutti con un differenziale stipendiale "zero"**), già in questa procedura (e sarà così anche per quelle future),

all'interno della stessa area parteciperemo tutti per acquisire il differenziale stipendiale "uno" indipendentemente dal fatto che prima ognuno di noi era collocato su una fascia diversa.

Da qui l'estrema difficoltà che ha caratterizzato le scelte del tavolo in merito all'individuazione dei criteri e la loro relativa pesatura.

Per quanto riguarda il peso che abbiamo dovuto riconoscere alla valutazione, abbiamo cercato di limitarne la sperequazione riducendo il range del punteggio. Si parte da un minimo di 28 punti per chi ha ottenuto una valutazione pari o sotto a 48, per arrivare fino a 40 punti per chi ha ottenuto una valutazione superiore a 94. **Quindi una differenza tra minimo e massimo di 12 punti, che poi nei fatti si riduce anche a 9.**

Per quanto riguarda l'esperienza professionale e i titoli di studio, sono state recepite alcune nostre proposte (contenute nella nota inviata all'agenzia e che abbiamo pubblicato con il precedente notiziario): la prima è stata quella di prevedere **un punteggio massimo per l'esperienza professionale pari a 37** (avevamo chiesto di ridurla a 35, l'agenzia aveva accettato ma nel corso di riunione gli altri sindacati si sono opposti e abbiamo dovuto trovare un punto d'incontro) e **quello per i titoli pari a 23.**

Abbiamo ottenuto di eliminare del tutto i punteggi per lo **svolgimento di particolari incarichi su conferimento dell'agenzia**. Questo perché quando venne introdotto il punteggio per gli incarichi lo si fece in luogo della valutazione. Oggi che la valutazione ha già un suo peso, tra l'altro preponderante, non ci è sembrato più il caso di attribuire anche un punteggio agli incarichi.

Vogliamo ricordare anche che la ratio originaria delle progressioni economiche, al contrario delle progressioni verticali, sarebbe quella di premiare l'esperienza complessiva svolta, il curriculum di studi e la valutazione di come sono stati svolti i compiti assegnati. Ci pare quindi ultroneo attribuire un triplo punteggio allo stesso fattore, cosa che avverrebbe laddove oltre alla esperienza di servizio e alla valutazione su come è stato svolto il lavoro assegnato, si prevedesse anche un ulteriore punteggio per gli incarichi.

La pesatura per l'esperienza professionale è stata così decisa: **3 punti** per ogni anno maturato nell'attuale fascia economica/differenziale stipendiale di appartenenza, **1,20 punti** per ogni anno maturato in precedenti fasce economiche nella attuale area di appartenenza e **0,50** per ogni anno maturato nell'area inferiore a quella attuale di appartenenza.

Anche per i titoli di studio è stata condivisa la nostra richiesta di rimodulare i punteggi e sono state individuate due distinte griglie:

- **per chi concorrerà nelle aree degli operatori e degli assistenti** verranno attribuiti **14 punti** per il possesso del diploma di scuola primaria di 1° grado; **16 punti** per il diploma di scuola secondaria di 2° grado; **19 punti** per la laurea triennale (e titoli corrispondenti ed equipollenti) e **21 punti** per quella specialistica (e titoli corrispondenti ed equipollenti).
- **per chi concorrerà nell'area dei funzionari** verranno attribuiti **16 punti** per il diploma di scuola secondaria di 2° grado; **19 punti** per la laurea triennale (e titoli corrispondenti ed equipollenti); **21 punti** per quella specialistica (e titoli corrispondenti ed equipollenti); **1 punto aggiuntivo** per master universitari di primo livello e **2 punti aggiuntivi** per seconda laurea, specializzazione universitaria post lauream, dottorato di ricerca e master universitari di secondo livello.

Abbiamo cercato di trovare le formule migliori per rendere le procedure più equilibrate possibili mirando alla contemperanza delle legittime aspettative di tutti i colleghi, giovani ed anziani, in possesso di meno o più titoli di studio.

Solamente al termine della procedura potremo verificare la bontà delle scelte che abbiamo effettuato e, se del caso, proporre degli eventuali correttivi per le procedure future.

Infine, oltre a quanto già detto in merito **all'opportunità/rischio dell'accordo firmato per quello che riguarda il numero di posti**, dobbiamo esprimere il nostro disappunto nei confronti dell'agenzia per **le ripercussioni negative che continueranno ad avere i colleghi provenienti dalla Croce Rossa** anche in questa e nelle future progressioni.

Ciò in quanto l'agenzia ha ribadito che continuerà ad applicare un'interpretazione dell'art. 2050 c. 3 del D.Lgs 66/2010 - **da noi ritenuta sbagliata** -, che esclude per i colleghi della ex Croce Rossa il riconoscimento dei periodi di servizio militare da loro svolto come ausiliari, dal conteggio dell'anzianità nelle pubbliche amministrazioni.

Siamo comunque in attesa di ricevere copia dell'accordo sindacale dall'Agenzia, appena ne saremo in possesso ve lo trasmetteremo.

L'UFFICIO STAMPA